



DIREZIONE GENERALE CURA DEL
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ELEVATA QUALIFICAZIONE

DOTT. RUGGERO MAZZONI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mase.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mase.gov.it

e p-c-Regione Emilia-Romagna

Area qualità dell'aria e agenti fisici
Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica
Area territorio, città, paesaggio

**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile**

**Settore sicurezza territoriale e protezione civile
distretto Reno - Unità Territoriale Bologna**
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Arpae Area metropolitana Bologna

Arpae SAC Bologna
aoobo@cert.arpa.emr.it

Città metropolitana di Bologna

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Monterenzio

comune.monterenzio@cert.provincia.bo.it

Comune di Casalfiumanese

comune.casalfiumanese@cert.provincia.bo.it

Comune di Castel Del Rio

casteldelrio@cert.provincia.bo.it

Comune di Castel san Pietro

comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it

Unione dei Comuni Savena - Idice

unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it

Via della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO			INDICE	LIV.1	LIV.2			LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70			Fasc.	2023	2			

Nuovo circondario Imolese
circondario.imola@cert.provincia.bo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
dsp@pec.ausl.bologna.it

**Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –
Emilia orientale**
enteparchibo@cert.provincia.bo.it

**Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –
Romagna**
parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it

EMILIA PRIME S.r.l.
emiliaprimesrl@pec.it

Bologna, 23/07/2024

OGGETTO: [ID: 9056] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto “Parco Eolico Emilia” da realizzarsi nei Comuni di Monterenzio (BO), Casalfiumanese (BO), Castel Del Rio (BO), Castel San Pietro Terme (BO). Progetto PNIEC. Proponente: EMILIA PRIME S.r.l..
Integrazione al parere della Regione Emilia-Romagna

In riferimento al parere inviato con nota Prot. 22/07/2024.0790632 si precisa che per mero errore materiale non sono stati allegati i pareri degli Enti Parco Emilia orientale e Romagna citati.

Si trasmettono pertanto i pareri degli Enti Parco da considerare quali parti integrante del parere rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna.

Distinti saluti

Dott. Ruggero Mazzoni
(nota firmata digitalmente)

ET_RM: integrazioni RER_impianto_eolico_Emia

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

DB/db_ Parere eolico Emilia

Marzabotto, 09/04/2024

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione
c.a. Dott. Ruggero Mazzoni e Dott.ssa Elena Tugnoli
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, per opportuna conoscenza,

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Settore Aree Protette, Foreste, Sviluppo Zone Montane
Responsabile Rete Natura 2000
c.a. Dott. Francesco Besio
PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le Ente di gestione per i Parchi e
la Biodiversità Romagna
Dott. Nevio Agostini
PEC: parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco Eolico Emilia" da realizzarsi nei Comuni di Monterenzio (BO), Casalfiumanese (BO), Castel Del Rio (BO), Castel San Pietro Terme (BO). Progetto PNIEC. [ID: 9056]. Osservazioni sulle integrazioni fornite dal proponente EMILIA PRIME S.r.l., ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT".

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco Eolico Emilia" di cui alla Vostra nota trasmessa il giorno 04/04/2023 e acquisito al protocollo dell'Ente con numero 1260/2024, in qualità di Ente gestore di due Siti Natura 2000 prossimi all'area di progetto della wind farm (ci si riferisce in particolare alla ZSC-ZPS IT4050001 "Gessi bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" e alla ZSC-ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico"), dopo avere analizzata la documentazione integrativa predisposta dal proponente, si comunica quanto segue, seguendo i punti delle osservazioni e integrazioni richieste dallo scrivente Ente con nota inviata il 02/03/2023, registrata a protocollo con n. 852/2023.

Considerazioni generali

Come indispensabile premessa ricordiamo che il coinvolgimento del nostro Ente deriva dalla necessità di verificare che l'impianto, da solo o in concorrenza con altri esistenti o di progetto, determini una incidenza negativa significativa su popolazioni e habitat di specie animali presenti nei Siti di nostra competenza, riferendoci principalmente all'avifauna e chirotterofauna di interesse europeo.

Il Parco eolico di progetto si colloca in una zona appenninica caratterizzata da una elevata naturalità,



come conferma la presenza in prossimità di diversi ed estesi Siti Natura 2000, Siti peraltro connessi tra loro da una rete ecologica di rango regionale che i documenti non evidenziano e considerano. Il valore naturalistico di tali istituti dell'Unione europea sta, infatti, nell'essere nodi di una rete diffusa, in particolare nell'evidente significato che gli stessi assumono per le migrazioni (con funzione di fondamentali *stepping stone* negli spostamenti in direzione Nord/Sud) di uccelli e chiroterri di importanza europea e/o per il valore che dette aree determinano per i movimenti stagionali di mammiferi e uccelli che li utilizzano periodicamente su un contesto più locale.

Dalla integrazione si ricava che la lunghezza ("perimetro") del parco eolico è di 17 km, la superficie di rischio complessiva è di oltre 460 ettari e la superficie effettivamente spazzata dai rotori ammonta ad oltre 20 ettari: **si tratta pertanto di un nuovo elemento da valutare con la massima attenzione proprio in ottica di perdita/alterazione dell'idoneità degli habitat di vita di specie animali di interesse europeo, di impatto sulle popolazioni che frequentano stabilmente o periodicamente le aree, di frammentazione e riduzione della funzionalità ecologica, considerandolo su scala temporale e biogeografica adeguata.**

Rispetto delle indicazioni della Regione Emilia-Romagna sulla componente biodiversità (parere del 10 marzo 2023)

Si segnala come diverse delle richieste su tale tema sono rimaste inascoltate o parzialmente accolte; questo fatto limita le nostre possibilità di Valutazione appropriata.

Rispetto delle linee guida di cui alla Deliberazione. G.R. 1191/2007

Lo Studio d'incidenza non è stato riformulato ed integrato seguendo lo schema di cui all'allegato B "Contenuti dello studio d'incidenza" della Deliberazione G.R. 1191/2007. A titolo di esempio, tra le varie componenti mancanti dello Studio figurano valutazioni circa eventuali alternative (ad es. diverse localizzazioni, parziale realizzazione...) e di eventuali Misure di compensazione proposte per il progetto, di cui si ricorda la definizione, ovvero *"gli interventi non strettamente collegati con l'opera, ma che vengono realizzati a titolo di compensazione ambientale"*.

Progetto di monitoraggio ambientale sulle specie animali di interesse comunitario

Il programma di monitoraggio integrativo condotto nel 2023 avrebbe dovuto essere preventivamente concordato con i vari Enti preposti alla tutela dei Siti Natura 2000 proprio per renderlo attinente alle problematiche di conservazione più rilevanti: non risulta che tale utile confronto ci sia stato, perdendo una buona occasione di concentrare gli sforzi su elementi utili e necessari.

Considerazioni sullo Studio d'incidenza e sul monitoraggio 2023 su Uccelli e Chiroterri

Lo Studio aggiornato (impropriamente citato come VINCA che è il procedimento in capo all'Ente pubblico e non al proponente) continua a sottovalutare il possibile effetto sulla componente biologica, in particolare sulle specie animali di interesse comunitario di nostro principale interesse, ossia pipistrelli ed uccelli.



Tale effetto negativo viene minimizzato sia per quanto attiene la fase di realizzazione/dismissione dell'importante impianto che, e questo rappresenta il limite principale dello Studio, per quanto attiene la fase di esercizio. Le misure di mitigazione appaiono del tutto insufficienti e inadeguate a garantire una effettiva mitigazione dell'impatto dell'infrastruttura energetica.

Si precisa, tra le varie, che *"programmare Piani di monitoraggio"* è certamente fondamentale per indagare l'impatto dell'impianto in esame, ma non è considerabile una Misura di mitigazione, la quale è per definizione caratterizzata da un'opera concreta di mitigazione dell'impatto.

La relazione di monitoraggio dell'avifauna e della chiropterofauna presentata ha descritto numerose presenze faunistiche di importanza conservazionistica, sia per quanto riguarda gli uccelli che i chiropteri.

Questo dato viene però affiancato da un'analisi del rischio ritenuta "bassa" nonostante elementi quali la presenza, accertata con rilievi che possiamo ritenere speditivi e puntiformi rispetto all'entità dell'area da indagare, ma anche l'effettivo riscontro dovuto alla mortalità di chiropteri registrata

Lo Studio sull'avifauna dell'area - seppure di durata limitata e tale da potere essere ritenuto "preliminari" circa l'effettiva importanza dell'area sotto l'aspetto avifaunistico - dimostra indiscutibilmente la grande importanza naturalistica dell'area. Pur segnalando che per alcune specie (come ad es. il Gufo reale o il Succiapapere) i protocolli seguiti non sono quelli i più adatti, il quadro conoscitivo che emerge conferma la necessità di valutare attentamente l'impatto di un impianto del genere; ciò nonostante, lo Studio - in modo a nostro avviso illogico - ritiene scarsa l'incidenza e non propone misure di gestione e mitigazione condivisibili e coerenti con le problematiche di conservazioni che i monitoraggi evidenziano.

Lo Studio sui chiropteri non è stato svolto, come richiesto esplicitamente dalle Misure di conservazione, per un'area di 5 km e secondo le indicazioni di EUROBAT. Segnaliamo che non ci è chiaro come siano state indagate le ampie zone nel buffer richiesto per la ricerca dei roost; del tutto inadeguati ci paiono il numero di punti di ascolto (solo 5 rispetto a 9 aerogeneratori), il periodo di svolgimento, il numero di giornate di rilevamenti, le attrezzature impiegate (non automatiche e inefficaci per controllare le aree effettivamente spazzate dai futuri rotori); mancano poi considerazioni sulle specie migratrici e la loro fenologia e sulle specie maggiormente sensibili agli impianti eolici come il Miniottero che notoriamente è presente nei Siti Natura 2000 contermini.

Pur con questi limiti, che rendono a nostro avviso del tutto preliminare ma insufficiente tale documento, emerge un quadro preoccupante là dove si esamina l'impatto *post operam* dell'impianto di Casoni di Romagna, che conferma una mortalità accertata che richiederebbe considerazioni che lo Studio non analizza, anche in ottica di impatto cumulativo.

Come nel caso degli uccelli, lo Studio - in modo non consequenziale e razionale - ritiene scarsa l'incidenza sulla chiropterofauna di interesse europeo e non propone misure di gestione e mitigazione condivisibili e coerenti con le problematiche di conservazioni che i monitoraggi hanno evidenziato.



Valutazione sull'effetto cumulativo

Non è stato considerata con la dovuta attenzione l'effetto cumulativo dovuta alla presenza dell'impianto già in attività di Casoni di Romagna valutando il potenziale effetto "complessivamente". Nonostante la relazione sui chiropteri evidenzia dati di mortalità sull'attività dell'impianto di Casoni di Romagna – confermando pertanto che l'impianto ha abbattuto negli anni un numero di pipistrelli di varie specie tutt'altro che trascurabile - lo Studio nulla aggiunge al dato fattuale di un impatto che deve essere analizzato e mitigato.

Si osserva, inoltre, anche come lo Studio ignori una proposta di altro Parco eolico di progetto che andrebbe considerato in tale ottica (progetto PNIEC "Parco eolico Emilie", 40,5 MW, in Comune di Casalfiumanese (BO); proponente Emilie Wind S.r.l.).

Valutazioni sull'effetto barriera e sull'inquinamento luminoso

Questi due effetti non sono stati calcolati né quantificati, ma solamente definiti come "non significativi" sulla base dei dati descritti nella relazione di monitoraggio.

Limiti dello Studio d'impatto sulla componente naturalistica

Riguardo la fase di cantiere della realizzazione delle torri eoliche, dei cavidotti e della viabilità che comporterà necessariamente un impatto su habitat, vegetazione spontanea (comprese aree forestali) e fauna locale (di cui alcune specie tutelate dalle Direttive europee, da norme nazionali e dalla Legge regionale sulla Fauna minore): non sono state proposte misure compensative se non per i tagli forestali.

In conclusione, si ritiene che **la documentazione esaminata sulla componente naturale di nostra competenza** (ZSC-ZPS IT4050001 "Gessi bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" e ZSC-ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico"), **non possa ritenersi sufficiente ad effettuare una adeguata Valutazione appropriata ai sensi delle Linee guida nazionali.**

Come evidenzia lo Studio di incidenza e le stesse speditive analisi di campo dimostrano, l'area di intervento è, infatti, habitat di vita e di transito/migrazione di numerose e minacciate specie di uccelli e chiropteri di interesse conservazionistico per l'Unione europea.

Considerando che l'Autorità competente può autorizzare un progetto **solo dopo avere accertato che non si rechi pregiudizio all'integrità dei Siti Natura 2000**, proprio a partire dai limiti dello Studio esaminato che non si basa su dati (per qualità e quantità) sufficienti allo scopo ed in forza del "principio di precauzione", **nel timore di una incidenza negativa significativa sulla componente faunistica di interesse europeo e di un effetto negativo significativo rispetto agli obiettivi di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE, per quanto di competenza siamo tenuti in questa fase ad esprimere un parere negativo alla realizzazione dell'impianto in argomento.** Ricordiamo che il succitato riferimento al "principio di precauzione" previsto dall'articolo 191 del trattato sul



r_emiro.Giunta - Prot. 09/04/2024.0372311.E



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

funzionamento dell'Unione europea (UE) (ex articolo 174 del TCE), si fonda sulle Linee guida nazionali per la VInCA, stante l'obiettivo istituzionale di garantire *"un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate"* da un progetto come quello di cui trattasi

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.



Il Responsabile dell'Area Ambiente
Dott. David Bianco*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993.



Riferimenti normativi e tecnici

Per il presente parere si è fatto riferimento, oltre che allo Studio d'incidenza, alla bibliografia di seguito citata, alla documentazione e alla cartografia tecnica in possesso dell'Ente circa i Siti Natura 2000 IT 4050012 (anche IT4050001 per la specie Miniottero), in particolare in merito alle specie animali di interesse comunitario che utilizzano il sito e che effettuano migrazioni e spostamenti.

1. "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" C(2018) 7621 final del 21 novembre 2018 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019 - (2019/C 33/01)
2. "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" C(2021) 6913 final del 28 settembre 2021
3. "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019)
4. Formulario Standard, Misure di conservazione e Piano di gestione del Sito Natura 2000 IT4050001 e del Sito Natura 2000 IT4050012
5. Misure di Conservazione approvate con DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
6. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (G.U. Serie generale n. 258 del 6.11.07)
7. EUROBATS.MoP5. Record Annex 9 - 5th Session of the Meeting of Parties; Ljubljana, Slovenia, 4 – 6 September 2006. Resolution 5.6 *Wind Turbines and Bat Populations*
8. Rodrigues, L.; Bach, L.; Dubourg-Savage, M.; Karapandža, B.; Kovač, D.; Kervyn, T.; Dekker, J.; Kepel, A.; Bach, P.; Collins, J.; Harbusch, C.; Park, K.; Micevski, B.; Minderman, J. (2015). *Guidelines for Consideration of Bats in Wind Farm Projects Revision 2014* (Publication S.No. 6).
9. No. 9. UNEP/EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 109 pp.: Kyheröinen, E.M., S. Aulagnier, J. Dekker, M.-J. Dubourg-Savage, B. Ferrer, S. Gazaryan, P. Georgiakakis, D. Hamidovic, C. Harbusch, K. Haysom, H. Jahelková, T. Kervyn, M. Koch, M. Lundy, F. Marnell, A. Mitchell-Jones, J. Pir, D. Russo, H. Schofield, P.O. Syvertsen, A. Tsoar (2019): Guidance on the conservation and management of critical feeding areas and commuting routes for bats. EUROBATS Publication Series
10. Guidance on the maintenance of landscape connectivity features of major importance for wild flora and fauna. Guidance on the implementation of Article 3 of the Birds Directive (79/409/EEC) and Article 10 of the Habitats Directive (92/43/EEC) - Aug 2007.
11. EUROPIAN COMMISSION - Brussels, 18.11.2020, C (2020) 7730 final - Commission notice - Guidance document on wind energy developments and EU nature legislation.
12. EUROPIAN COMMISSION - Brussels, 24.5.2019 SWD(2019) 193 final COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT Guidance on a strategic framework for further supporting the deployment of EU-level green and blue infrastructure
13. BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024. <http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>



**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
ROMAGNA**

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della
**Vena del Gesso
Romagnola**



**Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna**



**Riserva Naturale Bosco
della Frattona**



**Riserva Naturale
Onferno**



**Riserva Naturale Bosco di
Scardavilla**

Riolo Terme, _____

Prot. n. /2023
Rif. prot. in arrivo n. 1007 del 05/04/2024
Class. 06-09 Fasc. 28/2023
Pratica n. 14/2023

Spett.le	Regione Emilia-Romagna Area Valutaz. Impatto Ambientale
c.a.	Dott. Ruggero Mazzoni e Dott.ssa Elena Tugnoli
PEC:	vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
e p. c. Spett. le	Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane Responsabile Rete Natura 2000 c.a. Dott. Francesco Besio
PEC:	segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
Spett.le	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale c.a. Dott. David Bianco
PEC:	enteparchibo@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: [ID:9056] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco Eolico Emilia" da realizzarsi nei Comuni di Monterenzio (BO), Casalfiumanese (BO), Castel Del Rio (BO), Castel San Pietro Terme (BO). Progetto PNIEC. Proponente: EMILIA PRIME S.r.l. Osservazioni sulla documentazione integrativa fornita dal proponente integrazioni ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT". Pratica n° 14/2023.

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco Eolico Emilia" di cui alla Vostra nota acquisita al protocollo dell'Ente con n.1007 del 05/04/2024, in qualità di Ente gestore del Sito Natura 2000 "ZSC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola" (superficie = ha 5.538 c.), situato nelle vicinanze dell'area di progetto, a seguito dell'esame e



dell'analisi della documentazione integrativa predisposta dal proponente e resa disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE), comunichiamo quanto segue.

E' stata visionata e analizzata la totalità della documentazione integrativa prodotta e sono stati analizzati in particolare:

MCSA137 Studio di incidenza (impropriamente definito dal proponente: Valutazione di Incidenza Ambientale VIncA);

MCSA110 Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna anno 2023 - previsioni di impatto;

MCSA110a Analisi faunistica preliminare del sito;

MCSA136 Progetto di Monitoraggio Ambientale;

MCSA148 Relazione effetti cumulativi.

Progetto e localizzazione rispetto ai Siti Natura 2000

Il Parco eolico in progetto ha una potenza nominale totale di 79 MWp ed è costituito da n. 9 aerogeneratori con altezza delle torri pari a 135 m e rotore pari a 170 m, distribuiti su un'area di circa 2.000 ettari e localizzati in ambiente appenninico in un'area dove la presenza di 7 siti appartenenti a Rete Natura 2000 è indice evidente di un territorio caratterizzato da elevata naturalità.

L'impianto eolico, che avrà una vita di circa 30 anni (dalle opere di approntamento alle opere di dismissione) interessa in modo particolare il Sito Natura 2000 di nostra competenza, che coincide quasi completamente con il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, prevedendo il posizionamento di 6 dei 9 aerogeneratori previsti nel territorio dei Comuni del Parco: 4 a Casalfiumanese (BO) e 2 a Castel del Rio (BO). La distanza del Sito dell'aerogeneratore più vicino è di soli 1,3 Km.

La realizzazione del Progetto prevede le seguenti azioni potenzialmente impattanti su vegetazione, habitat e fauna: 1. realizzazione di opere civili, 2. realizzazione di opere elettriche, 3. installazione di aerogeneratori, 4. esercizio e manutenzione, 5. dismissione dell'impianto.

Considerazioni generali

Riteniamo di dover ricordare ancora una volta che l'Ente scrivente, gestore del Parco della Vena del Gesso Romagnola e del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4070011, coincidente con la superficie del Parco Regionale, ha come obiettivo istituzionale la gestione, la conservazione e l'incremento della Biodiversità nelle aree di sua competenza.

L'Ente, in qualità di Autorità per la VincA, ha il compito di verificare che il progetto di Parco Eolico, da solo o in concorrenza con altri progetti analoghi previsti in zona, non determini incidenze negative significative su habitat e specie di interesse comunitario e/o su habitat di specie tutelate, con particolare riferimento, nel caso specifico, all'Avifauna e alla Chiroterofauna.

Ancora una volta ci sentiamo di dover evidenziare che il Progetto "Parco Eolico Emilia" è localizzato in un'area geografica di grande importanza naturalistica ove negli ultimi due decenni sono stati individuati e istituiti numerosi Siti di Rete Natura 2000 - la Rete ecologica Europea costruita dalla applicazione delle Direttive Habitat



(92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE e 147/2009/CE). La presenza, in quella porzione di Appennino, di numerosi e vasti Siti è inequivocabile indice di naturalità molto elevata.

La funzione ecologica e di conservazione dei Siti Natura 2000 è stata, inoltre, potenziata dalle politiche e dalle azioni di conservazione attuate a livello regionale che nel caso specifico hanno individuato ampie fasce di territorio, comprendenti rilievi e corsi fluviali, con funzione di connessione tra i Siti, delineando una funzionale rete ecologica di rango regionale.

La Rete Europea di Aree Protette (intese in senso lato, comprendenti aree protette propriamente dette, Siti di Rete Natura 2000, aree di collegamento ecologico regionali) ha la funzione di conservare habitat e specie residenti ma anche quella di mettere a disposizione delle specie che si spostano per varie ragioni (erratismi post riproduttivi, migrazione ma anche predazione o attività trofica in genere di specie con ampi *home range*) ampi territori con diversi tipi di habitat ove poter soddisfare le esigenze biologiche durante gli spostamenti.

Pertanto per un'area protetta come la ZSC-ZPS Vena del Gesso Romagnola, area di nostra competenza, posizionata, come per le altre aree "Natura 2000" collocate in quella porzione di Appennino, che ha tra gli obiettivi gestionali la conservazione dell'Avifauna (145 specie) e della Chiroterofauna (19 specie), taxa maggiormente interessati dal pericolo di collisione e dalle modifiche o perdita di habitat, i progetti di Parco Eolico e in particolare il progetto qui considerato, rappresentano evidente motivo di preoccupazione.

A proposito dei possibili impatti sulla fauna volante migratrice di interesse europeo e/o conservazionistico, si segnala il recente studio condotto da BirdLife International e LIPU pubblicato a gennaio 2024, con cui sono state elaborate, per 70 specie di uccelli, una serie di mappe che rappresentano la "*bird sensitivity*" proprio in relazione alla compatibilità o meno dello sviluppo degli impianti eolici (BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024: <http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>).

Nelle mappe risulta evidente l'interessamento della zona appenninica in cui ricade il progetto come area di particolare sensibilità per le specie considerate.

Considerazioni specifiche

Esprese tenendo presente il Parere della Regione Emilia-Romagna inviato al MASE e al proponente (Emilia Prime S.r.l) in data 10 marzo 2023, e in particolare, in riferimento alla parte relativa "Biodiversità e Valutazione di incidenza".

Studio di incidenza

Lo Studio di incidenza, aggiornato e ripresentato, è stato effettuato per la componente avifaunistica, come da indicazioni regionali, considerando un'area di 5 km di raggio, attorno all'area di realizzazione dell'impianto, come previsto dalle Misure generali di conservazione (MGC) dei Siti Natura 2000, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1147 del 16 luglio 2018).

Sono stati considerati anche i Chiroteri, a differenza della prima versione, anche se il monitoraggio su questo importante gruppo tassonomico non è stato effettuato con la dovuta intensità, come indicato dalle MGC, in un'area di 5 Km di *buffer*.



Per prima cosa rileviamo che il monitoraggio faunistico, a differenza di quanto richiesto dalla RER, non è stato concertato con gli Enti gestori dei Siti interessati. Il coordinamento e la concertazione avrebbero garantito una focalizzazione maggiore sulle reali problematiche di conservazione di habitat e specie.

Tuttavia, lo studio contiene i risultati originali derivati da rilevamenti effettuati sul campo nel 2023, sul popolamento di Uccelli e Chiroteri. Risultati che mancavano nella prima versione che si basava solo su dati bibliografici.

La parte conoscitiva relativa all' Avifauna, indagata su area vasta (5 Km di raggio), nonostante il limitato periodo di indagine (un anno circa, dal 2 febbraio al 13 novembre), evidenzia la presenza di un popolamento molto ricco di specie, molte delle quali di interesse conservazionistico.

Il quadro che emerge, del tutto positivo in termini di "Ricchezza" e, a giudicare dal numero di contatti rilevati, anche di "Abbondanza", conferma la necessità di valutare con la massima attenzione l'impatto di un impianto eolico in quei luoghi.

Sorprendentemente, dopo aver messo in luce un quadro estremamente positivo sulla composizione dei popolamenti che nei diversi periodi dell'anno frequentano per motivi trofici o riproduttivi l'area vasta di progetto, lo studio di incidenza minimizza gli effetti negativi che l'impianto potrà avere su quella componente biologica del Sito, sia per la fase di realizzazione e dismissione, sia per la fase di esercizio.

Il giudizio finale si basa in sul risultato ottenuto sottoponendo 12 specie di Uccelli rapaci diurni (8 Accipitriformes e 4 Falconiformes) al calcolo del "Rischio di Collisione" con il metodo proposto da Band et al. 2007 e da SNH 2000 e 2010, che per tutte le specie considerate ha prodotto una valutazione del Grado di rischio che va da "molto basso" a "basso".

La parte dello Studio di incidenza che riguarda i Chiroteri risulta affrontata con una "intensità di campionamento" inferiore rispetto a quanto messo in atto per l'avifauna.

I monitoraggi non sono stati effettuati con la dovuta intensità nell'area buffer di 5 km, come richiesto dalle MGC e secondo le indicazioni di EUROBAT. Ad esempio, il numero di punti di ascolto, solo 5 rispetto a 9 aerogeneratori, appare del tutto insufficiente per avere un quadro affidabile della frequentazione delle specie nelle aree previste dai futuri rotori.

Anche in questo caso, come per l'avifauna, lo studio si conclude con una diagnosi di scarsa incidenza sulla chiroterofauna di interesse comunitario e non propone misure di gestione e mitigazione coerenti con le problematiche di conservazioni che i monitoraggi hanno evidenziato.

Effetto cumulativo di altri Parchi eolici esistenti e in progetto

Lo studio di incidenza non prende in adeguata considerazione i dati di impatto *post operam*, riportati per il vicino impianto eolico di Casoni di Romagna (2011-2019). Si tratta di un numero di individui abbattuti dai rotori dell'impianto, negli anni di esercizio, tutt'altro che trascurabile. Inoltre, lo studio ignora completamente la proposta di "Parco eolico Emilie", 40,5 MW, in Comune di Casalfiumanese (BO), per il quale, l'Ente scrivente ha espresso parere negativo con comunicazione del 04/04/2024 (prot. in uscita n. 1000).



Il parco eolico esistente di Casoni di Romagna e i due parchi eolici in progetto richiederebbero un'attenta analisi degli effetti cumulativi degli impatti che non viene neppure accennata nella documentazione integrativa analizzata.

Conclusioni

La documentazione integrativa esaminata per la componente territoriale di nostra competenza (ZSC-ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola") non appare sufficiente per poter procedere con la Valutazione di Incidenza appropriata ai sensi delle Linee Guida Nazionali e ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1174 del 2023.

In particolare, riteniamo che lo studio di incidenza, pur presentando un quadro faunistico ricco e complesso, per i due gruppi tassonomici indagati (Uccelli e Chiroteri), sottovaluti e minimizzi gli impatti negativi del progetto sulle due componenti faunistiche considerate.

Come è noto all'Ente scrivente e come rilevato dalle indagini speditive effettuate per la redazione dello studio di incidenza analizzato, l'area di progetto è collocata in una ampia porzione di territorio appenninico, ove l'esistenza di numerosi Siti di Rete Natura 2000 indica inequivocabilmente la presenza di elevata naturalità. L'area è habitat per numerose specie di Uccelli e Chiroteri, residenti o in transito, appartenenti a specie minacciate di interesse conservazionistico per la Comunità Europea.

Alla luce di ciò e in considerazione che l'Autorità per la Valutazione di incidenza può autorizzare un progetto solo dopo aver accertato che il progetto non arrechi incidenza negativa significativa alla componente faunistica di interesse europeo, **in ragione dei limiti dello studio esaminato riteniamo, in questa fase, di dover invocare il "principio di precauzione" (Art. 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea) ed esprimere il parere negativo alla realizzazione dell'impianto eolico denominato "Parco eolico Emilia" previsto nei Comuni di Monterenzio (BO), Casalfiumanese (BO), Castel Del Rio (BO), Castel San Pietro Terme (BO). Progetto PNIEC proposto da EMILIA PRIME S.r.l., nel timore di una incidenza negativa significativa sulla componente faunistica di interesse europeo e di un effetto negativo significativo rispetto agli obiettivi di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE.**

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

Dott. Nevio Agostini

(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

LC/NA

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: www.parchiromagna.it	Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546.70842 E-mail: promozione@parchiromagna.it Casella PEC: parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it
--	--